

Certificate Journal

ANNO IX - NUMERO 448 - 07 GENNAIO 2016

LA GUIDA NUMERO UNO DEI PRODOTTI STRUTTURATI IN ITALIA



È disponibile la **NUOVA APP** del Certificate Journal per il tuo ipad!

Recovery in soccorso

Il nuovo anno non si è certo aperto sotto i migliori auspici con una pronunciata volatilità dettata dai rinnovati timori circa lo stato di salute dell'economia cinese. Un contesto complicato da decifrare che richiede soluzioni d'investimento flessibili. Tra questi i Recovery Bonus Cap, nati per facilitare lo switch tra certificati, per l'attuale fase di mercato si rivelano interessanti per sfruttare switch dallo stesso sottostante. Ne è un esempio l'ultima serie di Recovery Bonus Cap portata al Sedex sul finire del 2015 da SocGen.

Editoriale

di Pierpaolo Scandurra



Ci eravamo lasciati quindici giorni fa con i mercati in cerca del rally perduto e affetti da una sorta di apatia che ha impedito qualsiasi tentativo di allungo. A ben vedere forse era quello lo scenario migliore che potesse esserci se l'alternativa era un filotto di sedute da profondo rosso innescate all'alba del nuovo anno dall'ennesimo minimo del petrolio, sceso a ridosso dei 32 dollari, dal nuovo intervento della banca cinese sullo yuan a distanza di cinque mesi da quei torridi giorni di agosto, dalle tensioni geopolitiche provocate dal test nucleare effettuato dalla Corea del Nord e da una fiammata della volatilità che rende il tutto più esasperato. Un inizio d'anno così non si ricorda a memoria di statistiche e c'è già chi, come Soros, rievoca i fantasmi della crisi del 2008 un po' per mettere le mani avanti e un po' perché gli ingredienti per un mix letale ci sono tutti. Tuttavia almeno per quest'anno ci sarà ancora la BCE a fornire liquidità con il QE così come la FED sarà chiamata a nuovi interventi sui tassi che sposteranno gli equilibri e gli umori degli investitori. Per questo riteniamo che non sia ancora giunto il momento di tirare definitivamente i remi in barca e di considerare concluso il ciclo rialzista dei mercati azionari, quanto piuttosto sia opportuno selezionare accuratamente gli strumenti su cui puntare senza farsi contagiare dalla caccia al rendimento che porta ad esporsi eccessivamente ai rischi. Un'inedita variante di Phoenix su tre indici azionari inaugura il 2016 del Certificate Journal assumendo il ruolo di porta bandiera dei Certificati della Settimana per il valido rapporto tra rischio e rendimento associato a un pool di opzioni accessorie così come i Recovery Bonus Cap quotati sul finire dell'anno da SocGen si candidano per un posto d'onore nei portafogli di chi necessita di recuperare posizioni. In questo marasma è passato quasi inosservato il via ufficiale al bail-in, di cui tanto si è parlato nelle ultime settimane senza riuscire a fare chiarezza: il Certificate Journal per far questo vi propone uno speciale che aiuterà a capire come ci si dovrà comportare da ora in avanti.

Contenuti

3

A CHE PUNTO SIAMO

Scosse cinesi, il nuovo anno promette turbolenze elevate

4

APPROFONDIMENTO

Recovery.. o quasi, focus sull'ultima serie di Recovery Bonus Cap di SocGen

7

SPECIALE

Bail-In, cosa cambia

17

BORSINO

FTSE Mib, nel 2015 in vetta all'Europa
Ad Atene la maglia nera europea

13

CERTIFICATO DELLA SETTIMANA

Falsa partenza per il 2016, un Phoenix inedito per affrontare la crisi

10

FOCUS NUOVA EMISSIONE

Nuovo Cash Collect Autocallable su HP con coupon semestrale

SCOSSE CINESI, IL NUOVO ANNO PROMETTE TURBOLENZE ELEVATE

Già la prima seduta del 2016 aveva fatto intendere che quest'anno bisognerà tenere le cinture ben allacciate e gli occhi ben aperti. Nel breve volgere di 4 sedute è già scattato due volte il nuovo meccanismo di protezione contro l'eccessiva volatilità messo in atto da Pechino, il "circuit breaker" che sospende le quotazioni per 15 minuti in caso di variazioni dell'indice superiori o inferiori al 5% rispetto alla chiusura del giorno precedente e addirittura le sospende per tutta la seduta se la variazione cresce al 7%. Oggi addirittura le contrattazioni a Shanghai e Shenzen sono state sospese per l'intera giornata dopo che le azioni sono crollate di più del 7% nel breve volgere di 29 minuti.

Dopo la svolta dello scorso agosto con la svalutazione a sorpresa dello yuan, le autorità ci-



nesi sembrano arrancare un po' nel buio alla ricerca di un antidoto che freni i bollori degli investitori e soprattutto di una vera svolta per la congiuntura del gigante asiatico. Non bisogna infatti dimenticare che gli ultimi chiari di luna dei mercati sono stati motivati dai nuovi riscontri negativi dagli indici Pmi cinesi che non fanno intravedere alcun segnale di ripresa del trend economico. Molti analisti sostengono da tempo che Pechino ha ancora molte frecce al proprio arco sia per quanto concerne la politica monetaria che quella fiscale, ma quello che realmente conta è l'attuale umore dei mercati e le ripercussioni sulla crescita mondiale. Non più tardi di ieri la World Bank ha rivisto al ribasso le stime sulla crescita globale sottolineando come proprio il rallentamento della Cina prolungherà il crollo delle materie prime. Secondo Goldman Sachs, tra i possibili fattori di volatilità sul fronte Cina, c'è la ripresa delle lpo nel primo trimestre dell'anno. L'ammissione alla quotazione è stata riaperta a inizio novembre e da allora 28 società hanno esordito in Borsa. Sono oltre 600 le società in attesa. "Crediamo – spiegano gli analisti di Goldman – che i regolatori del mercato gestiranno le richieste in base alle condizioni di mercato per evitare i rischi di

riduzione della liquidità sul mercato. Qualche preoccupazione in più potrebbe destarla la conferma della riforma delle lpo a partire dall'1 marzo". Secondo le stime di Goldman Sachs circa 1.200 miliardi di renminbi in azioni di categoria A potrebbero approdare al mercato quest'anno. Un incremento del 20% rispetto al 2015. Nel corso del 2016, poi, gli analisti invitano a tenere conto dell'inaugurazione del piano quinquennale, dell'implementazione del Shenzhen-Hong Kong Connect, del dibattito sull'ingresso delle azioni cinesi negli indici Msci nonché della campagna anticorruzione in corso. Tutti elementi che potrebbero avere forti implicazioni di macroeconomia, investimento e trading.



STUMENTO	CODICE ISIN	SOTTOSTANTE UP/DOWN	PARTECIP.	BARRIERA	SCADENZA	PREZZO AL 07/01/2016
Twin Win	XS0842313552	EUROSTOXX 50	100%	1251,82	31/10/2017	1191,00

STUMENTO	CODICE ISIN	SOTTOSTANTE	BONUS	BARRIERA	SCADENZA	PREZZO AL 07/01/2016
Bonus	IT0005075442	FTSE MIB	114,25%	65%	29/01/2018	103,10
Bonus	IT0005040792	Enel	119,00%	80%	17/09/2018	92,55
Bonus	IT0004966864	Ass. Generali	123,00%	80%	30/12/2016	109,28
Bonus	IT0005039422	UniCredit	116,20%	65%	25.09.2017	84,52
Bonus	IT0004975295	Eni	119,25%	80%	18/01/2016	86,00

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

RECOVERY...O QUASI

Il timing potrebbe non essere quello ottimale, ma tutto non è perduto. Focus sull'ultima serie di Recovery Bonus Cap di SocGen

Sono bastate le prime tre sedute del 2016 per far piombare i listini azionari sotto i minimi 2014. Non si apre quindi sotto i migliori auspici il nuovo anno, che porta con sé una ventata di volatilità di dimensioni considerevoli che riapre lo spettro della crisi, anche a seguito dei pesanti scivoloni registrati dalle borse cinesi ed americane. Un contesto di mercato che già era particolarmente illeggibile e che oggi diviene di fronte agli investitori ancor più complicato. Ci vorrebbe come sempre un'elevata dose di calma e sangue freddo per gestire le proprie posizioni anche in balia dei panic selling, come quello vissuto

all'indomani dell'Epifania. Il mercato dei certificati di investimento, anche in queste circostanze, consente tuttavia di affidarsi a soluzioni molteplici e flessibili per attraversare il particolare momento.

Se da un lato il costo implicito maggiore per l'acquisto di strumenti a barriera discreta è valida solo a scadenza continua ad essere giustificato in termini di maggiore flessibilità, dall'altro l'analisi delle opportunità anche in contesti particolarmente volatili deve necessariamente tenere conto anche del premio implicito pagato sull'acquisto della

componente lineare. Ne deriva, nel secondo caso, che a parità di esposizione sul sottostante, alcune opzioni accessorie divengono praticamente "a costo zero" al punto che il mark-up sul prezzo è di dimensioni talmente contenute da rendere molto più conveniente spostare l'investimento direttamente sul certificato.

Ne è un esempio l'ultima serie di Recovery Bonus Cap portata al Sedex sul finire del 2015 da Société Générale. I prezzi dei certificati stanno risentendo del consistente calo dei corsi azionari dei relativi sottostanti dei

NUOVI BONUS CAP RECOVERY DI SOCGEN

ISIN	SOTTOSTANTE	SCADENZA	VALORE NOMINALE	STRIKE	BARRIERA	BONUS	LIV SOTT	PREZZO CERT	BUFFER	USPIDE	UPSIDE Y/Y	COMPONENTE LINEARE	PREMIO SU COMPONENTE LINEARE
XS1290020426	ENEL	21/12/2016	90,43	3,974	3,2	110,58%	3,72	86,6	13,98%	15,47%	16,01%	84,650	2,25%
XS1290020772	UNICREDIT	21/12/2016	86,61	5,12	4	115,46%	4,592	81,15	12,89%	23,23%	24,03%	77,678	4,28%
XS1290020939	ENI	21/12/2016	85,15	14	12	117,44%	12,82	79	6,40%	26,58%	27,50%	77,973	1,30%
XS1290021150	ENI	19/06/2018	78,32	14	10,5	127,68%	12,82	73,05	18,10%	36,89%	14,86%	71,719	1,82%
XS1290021317	INTESA SANPAOLO	20/06/2017	82,13	3,064	2,3	121,76%	2,852	78,3	19,35%	27,71%	18,82%	76,447	2,37%
XS1290021580	BANCA MPS	19/06/2018	74,34	1,248	0,95	134,52%	1,043	67,15	8,92%	48,92%	19,70%	62,129	7,48%

primi giorni dell'anno, ma consentono ancora un residuo margine di flessibilità per ulteriori drawdown.

Prima di presentare anche quello che può essere un uso alternativo, vediamo nel dettaglio le caratteristiche principali.

Si tratta, come da ormai consolidata struttura, del tipico payoff dei Bonus Cap certificates, che lega il rimborso dell'intero nominale maggiorato di un bonus di rendimento, al rispetto in ogni momento di vita del prodotto, di un livello barriera. Ciò significa che anche in presenza di ribassi del sottostante, purchè non vadano oltre il livello barriera, il certificato è in grado di garantire un profitto positivo. Di qui l'elevata asimmetria che accompagna di norma i certificati a capitale condizionatamente protetto. A latere di ciò vi è il cosiddetto evento knock-out, ovvero il momento della rottura del livello barriera, che comporta il contestuale riallineamento al valore del sottostante ovvero alla sua componente lineare. Il prezzo da pagare, in frangenti di alto premio sulla componente lineare, può essere assai alto, ma come vedremo non è sempre così.

Questa serie conta complessivamente

di sei certificati, di cui tre con scadenza annuale e con barriere comprese, al momento della strutturazione, tra l'85% e il 75%. Emessi sotto 100, in linea con le finalità, prettamente di natura psicologica, di voler ricostruire il capitale iniziale da prodotti a barriera violata o da posizioni in sofferenza sul sottostante, gli stessi garantiscono pertanto un rimborso massimo di 100 euro a scadenza a patto che i rispettivi livelli invalidanti restino inviolati durante tutta la loro vita. Le pesanti flessioni dei corsi azionari unitamente all'impennata delle volatilità implicite, hanno fatto sì che ad oggi il margine dal livello invalidante si contraesse rapidamente e che l'upside massimo conseguibile sia fortemente aumentato.

Come noto per il trade-off rischio-rendimento atteso, a maggior rischio è connesso un rendimento maggiore e questo lo si appura anche dalla tabella presente in pagina, che evidenzia come i rendimenti massimi conseguibili siano giunti fino al 26,58% ad un anno ma con un buffer, ovvero un cuscinetto massimo di ribassi assorbibili prima della violazione della barriera, di soli 6,4 punti percentuali.



Scopri i certificati Sweet Phoenix e Domino Phoenix di Natixis

I certificati Sweet Phoenix e Domino Phoenix di Natixis, negoziabili direttamente sul SeDeX di Borsa Italiana, sono certificati di tipo Phoenix che prevedono il pagamento di una cedola periodica e la possibilità di rimborso anticipato al verificarsi di determinate condizioni. Il capitale a scadenza è protetto solo al verificarsi di determinate condizioni; l'investitore è quindi esposto ad una perdita massima pari al capitale investito.

Nella variante Sweet Phoenix, a scadenza se il prezzo di chiusura di tutti gli indici è pari o superiore al livello di protezione, il capitale è garantito e i certificati sono rimborsati alla pari; altrimenti, per ogni indice al di sotto del livello di protezione, il valore di rimborso a scadenza viene ridotto di un importo fisso pari a 250 €.

Con i certificati Domino Phoenix, semestralmente viene corrisposto un importo pari a 10 € per ciascuno dei 4 titoli sottostanti il cui prezzo è superiore o uguale al livello barriera, per una cedola semestrale massima di 4% (40 €).

ISIN	Nome	Valore Nominale	Sottostante	Scadenza	Barriera Cedola	Prossima Data Di Osservazione	Cedola Semestrale Lorda Potenziale	Premio In Caso Di Rimborso Anticipato
DE000A15FSW8	Sweet Phoenix	1,000 €	Paniere di indici	19/02/2019	75%	19/02/2016	2.50%	1.50%
IT0006732959	Domino Phoenix	1,000 €	Paniere di titoli azionari	26/07/2019	67%	20/01/2016	Fino al 4%	3.00%

Per maggiori informazioni consultare il sito: <http://www.equitysolutions.natixis.com>

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali che non costituisce offerta, sollecitazione, raccomandazione o consulenza all'investimento nei certificati Sweet Phoenix e Domino Phoenix (i "Titoli"). Prima dell'acquisto leggere attentamente il prospetto di base approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 15 aprile 2014 per i certificati Sweet Phoenix e in data 8 giugno 2015 per i certificati Domino Phoenix come di volta in volta integrato e supplementato, la relativa Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive (Final Terms) dei Titoli che sono disponibili sul sito <http://www.equitysolutions.natixis.com>, ponendo particolare attenzione alle sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi e al trattamento fiscale dei Titoli, nonché ad ogni altra informazione che possa essere rilevante ai fini della corretta comprensione delle caratteristiche dei Titoli. I Titoli non sono un investimento adatto a tutti gli investitori e comportano un rischio di perdita totale o parziale del capitale investito. Ove i Titoli siano acquistati o venduti prima della scadenza, il rendimento potrà variare considerevolmente. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento.

Del domani non vi è certezza ma è indubbio che la dose di rischio è oggi assai alta. Leggermente diverso, anche se non muta di fatto il contesto di fondo, il certificato scritto su ENEL (Isin XS1290020426): in questo caso, stando ai correnti 86,6 euro del prodotto, il rendimento si aggira intorno al 15,5% ad un anno, connesso ad un buffer del 14% al lordo dei dividendi distribuiti dal titolo energetico.

Allungando la scadenza di un semestre si inizia a trovare qualcosa di più tranquillo sul fronte buffer, anche se su un titolo propriamente più volatile della media di mercato. Il Recovery Bonus Cap sul titolo Intesa Sanpaolo (Isin XS1290021317) infatti presenta un buffer del 19,35% connesso ad un rendimento massimo conseguibile all'incirca del 28%, il 19% su base annua.

KNOCK-OUT QUANTO MI COSTI?

Complice il momento di mercato, abbiamo deciso di dare a questi prodotti anche una chiave di lettura differente. Iniziamo con il chiederci quale potrebbe essere il costo implicito connesso ad un'eventuale rottura della barriera. La risposta sarà data dal prodotto tra il multiplo (valore nominale / strike iniziale) e il livello del sottostante.

Detto ciò, in termini pratici, è possibile valutare con il medesimo calcolo, anche il premio implicito a cui viene oggi scambiato il certificato rispetto alla sua componente lineare. Prendendo ad esempio il Recovery Bonus Cap su ENI (Isin XS1290020939), ovvero il certificato il cui sottostante si trova ad un livello percentuale più vicino rispetto alla barriera, il prezzo del certificato incorpora un premio di soli 1,3% rispetto al valore lineare. Guardiamo diversamente al certificato su ENEL, dove il premio cresce al 2,25% ma con connotati di flessibilità più ampi.

Nati per facilitare lo switch tra certificati, per l'attuale fase di mercato i Recovery si rivelano particolarmente interessanti per sfruttare switch dallo stesso sottostante. I pesanti ribassi dell'ultimo mese, che si accodano alle discese precedenti, potrebbero trovare infatti una soluzione nei nuovi Bonus Cap pensati per consentire un recupero, non necessariamente più rapido ma senza dubbio più agevole, delle posizioni. Nei momenti di forte stress sui prezzi azionari, uno stock-picking come quello poc'anzi presentato potrebbe fare infine la differenza sul proprio portafoglio investimenti.

8 ETC su Commodity x3



	Sottostante di Riferimento	Long/Short	Collaterale	Codice ISIN	Codice Negoziazione
MATERIE PRIME X3	PETROLIO	LONG +3x	SI	XS1073721646	OIL3L
	PETROLIO	SHORT -3x	SI	XS1073721729	OIL3S
	GAS NATURALE	LONG +3x	SI	XS1073720911	GAS3L
	GAS NATURALE	SHORT -3x	SI	XS1073721059	GAS3S
	ORO	LONG +3x	SI	XS1073721133	GOLD3L
	ORO	SHORT -3x	SI	XS1073721216	GOLD3S
	ARGENTO	LONG +3x	SI	XS1073721307	SLVR3L
	ARGENTO	SHORT -3x	SI	XS1073721489	SLVR3S

La gamma di **SG ETC Collateralizzati a Leva Fissa Giornaliera +3x e -3x** su **Petrolio, Gas Naturale, Oro e Argento** è quotata su **Borsa Italiana (ETFplus)** con liquidità fornita da Societe Generale.

Gli SG ETC x3 replicano indicativamente (al lordo di costi, tasse e altri oneri) **la performance giornaliera del sottostante di riferimento moltiplicata per +3 (ovvero -3)^a**. La Leva Fissa amplia le oscillazioni al rialzo e al ribasso del sottostante di riferimento **solo intraday** e non per periodi di tempo superiori al giorno (c.d. compounding effect)^b. In caso di movimenti avversi ed estremi del sottostante di riferimento è previsto il ricalcolo infragiornaliero della leva.

L'indice sottostante di ogni SG ETC è riportato nelle Condizioni Definitive (Final Terms), dove sono disponibili anche i fattori di rischio, i costi degli ETC ed i dettagli del collaterale a garanzia del rischio di controparte. Societe Generale è Garante e Calculation Agent di questi ETC emessi da SG Issuer^c.

Gli ETC **non prevedono la protezione del capitale** e possono esporre ad una perdita massima pari al capitale investito. Gli ETC a Leva Fissa sono **prodotti a complessità molto elevata**, altamente speculativi e presuppongono un approccio di breve termine. Il loro prezzo può aumentare o diminuire nel tempo ed il valore di rimborso può essere inferiore all'investimento iniziale.

Maggiori informazioni sugli SG ETC sono disponibili su: www.sginfo.it/ETC e su etc.societegenerale.it

SOCIETE GENERALE

Per informazioni:
Numero Verde
800-790491
E-mail: info@sgborsa.it

(a) La leva 3 è fissa, viene ricalcolata ogni giorno ed è valida solo intraday. Pertanto gli ETC replicano indicativamente (al lordo dei costi) la performance del sottostante di riferimento moltiplicata per +3 o -3 solo durante la singola seduta di negoziazione e per periodi di tempo superiori al giorno (c.d. compounding effect). Nel caso in cui si mantenga la posizione per più giorni, è opportuno rivedere ogni sera tale posizione incrementandola o diminuendola al fine di riportarla in linea con le proprie esigenze di trading o di copertura.
(b) Gli SG ETC sono negoziati in Euro pertanto, in caso di sottostanti di riferimento denominati in valuta diversa dall'Euro, l'investitore è soggetto al rischio di cambio.
(c) SG Issuer è una public limited liability company (société anonyme) che opera sotto il diritto lussemburghese ed è una entità parte del Gruppo Societe Generale. L'investitore è quindi esposto al rischio di credito di Societe Generale (rating: S&P A; Moody's A2; Fitch A). In caso di default di Societe Generale, l'investitore incorre in una perdita del capitale investito.

Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento.
Prima dell'investimento leggere attentamente il relativo Prospetto di Base "Debt Instruments Issuance Programme - 29 April 2014", approvato dalla CSSF e le pertinenti Condizioni Definitive (Final Terms) disponibili sul sito www.warrants.it e presso Societe Generale - via Olona 2, 20123 Milano, ove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio ed i costi.

BAIL-IN, COSA CAMBIA

“Bail-in”: dal salvataggio esterno delle banche a quello interno. È in vigore in Italia la nuova disciplina europea sulla prevenzione e gestione delle crisi bancarie .

A partire dal 1° gennaio 2016 ha inizio l'era del “bail-in”, ossia il salvataggio dell'istituto in crisi dall'interno e non più con il “bail-out”, ovvero il salvataggio dall'esterno tramite le casse pubbliche utilizzato fino ad oggi.

Ma la notizia non è una totale novità. Da alcuni mesi, l'attenzione mediatica sul noto salvataggio delle quattro banche ha portato agli onori della cronaca il tema del bail-in. Sebbene l'auspicio fosse quello di introdurre un nuovo regime che doveva rimanere nella teoria per lungo tempo, in un rapido susseguirsi di eventi, si è verificato il contrario:

16 novembre 2015, i decreti legislativi 180 e 181 implementano in Italia la direttiva europea 2014/59/UE sul salvataggio bancario (“Bank Recovery and Resolution Directive” o “BRRD”), che istituisce un regime armonizzato per la prevenzione e gestione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento. Le norme sono subito applicabili tranne quelle relative al “bail-in”, la cui applicazione viene posticipata al 1 gennaio 2016;

23 novembre 2015, il Governo approva il piano di salvataggio di quattro banche italiane, dopo lunghe discussioni a livello europeo.

24 novembre 2015, CONSOB emette una comunicazione in cui sottolinea la criticità delle innovazioni introdotte in materia di crisi bancaria e bail-in ed invita gli intermediari finanziari a tenerne debito conto nello svolgimento della loro attività di consulenza e vendita di strumenti finanziari, affinché gli investitori siano adeguatamente informati e sia consentito l'acquisto solo se adatto al profilo dell'investitore.

20 dicembre 2015, Banca d'Italia pubblica alcuni chiarimenti in merito al salvataggio delle quattro banche nel contesto del nuovo regime sulla gestione delle crisi bancarie.

29 dicembre 2015, ABI in collaborazione con dodici associazioni dei consumatori pubblica una guida semplificata sul bail-in.

Tuttavia, malgrado il precipitare degli eventi, la nuova disciplina è frutto di un lungo e articolato percorso legislativo e

politico cominciato nel 2008 come conseguenza e reazione alla crisi, che ha visto un'ingente erosione delle casse statali per risanare i conti di banche, spesso accusate di condotte troppo aggressive e di privatizzare gli utili socializzando le perdite.

L'obiettivo del nuovo regime è principalmente quello di limitare la probabilità che si verifichino delle gravi crisi bancarie e, nel caso si manifestino, di attenuarne gli effetti mediante una gestione ordinata. Il presupposto su cui esso si fonda è il cosiddetto “burden sharing”, ossia che il costo della crisi debba essere sostenuto primariamente all'interno della banca stessa, come accade per le altre imprese. Ciò con la convinzione che ciò comporti una maggiore sensibilizzazione dei banchieri rispetto alle condotte di “azzardo morale” viste nel passato – favorite dalla consapevolezza di non poter fallire (“too big to fail”).

Nella sostanza, la nuova disciplina introduce e rafforza le misure preventive a cui ogni banca deve attenersi in situazioni di dissesto al fine di evitare il fallimento, tra

cui la predisposizione di un piano di risanamento. Qualora l'attuazione del piano di risanamento risulti insufficiente, le autorità di risoluzione – ossia la BCE e, in Italia, la Banca d'Italia – potranno intervenire applicando alcune misure di risoluzione, che vanno dalla cessione di una parte della banca ad un acquirente privato fino al trasferimento delle attività deteriorate ad una società veicolo costituita ad hoc ("bad bank"). Nel caso in cui le autorità di risoluzione ritengano che le altre misure non siano sufficienti, potranno ricorrere come estremo rimedio al cosiddetto bail-in.

Fino al 2015, le norme prevedevano che le banche non potessero essere assoggettate a procedure concorsuali diverse dalla liquidazione coatta amministrativa. Le nuove norme, invece, introducono la procedura di risoluzione in alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, che rimane lo strumento finale di liquidazione della banca.

Il bail-in si realizza attraverso il coinvolgimento progressivo degli azionisti e dei detentori degli stru-

menti finanziari emessi dalla banca nell'assorbimento delle perdite dell'ente soggetto a risoluzione. Tale coinvolgimento può essere attuato dall'autorità di risoluzione mediante alcuni poteri di risoluzione, tra cui: la riduzione, fino all'eventuale azzeramento del valore nominale di strumenti di capitale e di passività, la modifica della scadenza dei titoli o dell'importo degli interessi maturati in relazione a tali titoli o della data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, la sospensione dei relativi pagamenti per un periodo transitorio.

Le categorie di strumenti finanziari (anche emessi prima del 1° gennaio 2016) interessate dal bail-in sono le seguenti – secondo la gerarchia che riflette il diverso grado di rischio/rendimento assunto:

- azioni e altri strumenti finanziari assimilati al capitale (come le azioni di risparmio e le obbligazioni convertibili). Solo se l'azzeramento del loro valore non sarà sufficiente:
- titoli subordinati senza garanzia (obbligazioni junior, come quelle divenute famose nel caso

Scopri i Certificati a Leva Fissa Commerzbank su FTSE MIB, DAX e EURO STOXX 50



Commerzbank, emittente leader dei prodotti di borsa nella maggior parte dei paesi europei, propone da oggi i suoi **certificati a Leva Fissa** sul **FTSE MIB**, l'indice della borsa di Milano, sul **DAX** e **EURO STOXX 50**, due degli indici europei più rilevanti.

Gli investitori avranno da oggi la possibilità di **moltiplicare per 5 e per 7**, sia al rialzo che al ribasso, la **performance giornaliera** degli indici sottostanti. I certificati a Leva Fissa Commerzbank si caratterizzano infatti per una leva fissa e **valida solo giornalmente**. Questi prodotti possono essere utilizzati per strategie di trading di breve termine, direzionali al rialzo o al ribasso, e per finalità di copertura.

Questi prodotti non sono a capitale garantito e pertanto espongono l'investitore al rischio di perdita totale del capitale investito.

SOTTOSTANTE ¹	CODICE ISIN	CODICE DI NEGOZIAZIONE	COMMISSIONI
FTSE MIB + 5x	DE000CZ44GD7	CMIB5L	0,30% CG ² + 0,6% GC ³
FTSE MIB - 5x	DE000CZ44GE5	CMIB5S	0,30% CG ² + 0,6% GC ³
FTSE MIB + 7x	DE000CZ44GF2	CMIB7L	0,30% CG ² + 0,6% GC ³
FTSE MIB - 7x	DE000CZ44GG0	CMIB7S	0,30% CG ² + 0,6% GC ³
DAX + 7x	DE000CZ44GJ4	CDAX7L	0,30% CG ² + 0,6% GC ³
DAX - 7x	DE000CZ44GK2	CDAX7S	0,30% CG ² + 0,6% GC ³
Euro STOXX 50 + 7x	DE000CZ44GL0	CESX7L	0,30% CG ² + 0,6% GC ³
Euro STOXX 50 - 7x	DE000CZ44GM8	CESX7S	0,30% CG ² + 0,6% GC ³

Per maggiori informazioni, per scaricare la brochure e per rimanere aggiornati sulle novità di Commerzbank Prodotti di borsa consultare il nostro sito internet **www.borsa.commerzbank.com**. Numero verde 800 13 18 18. e-mail: **borsa@commerzbank.com**

¹ Future su indice. ² Commissioni di gestione annuali. ³ Commissioni di gap («tasso annuale ICS» come nelle condizioni definitive).

Il presente costituisce un messaggio pubblicitario indirizzato a un pubblico indistinto e non costituisce in alcun modo una sollecitazione, incitazione, offerta o raccomandazione ad acquistare i certificati a Leva Fissa Commerzbank. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo di base "Base Prospectus dated 28 May 2015 relating to Index Securities" approvato dall'autorità BAFIN in data 29 Maggio 2015 e disponibile sul sito internet www.borsa.commerzbank.com nella sezione "Documenti Legali"; le condizioni definitive sono disponibili all'interno della singola pagina del prodotto, consultabile nella sezione "I Prodotti" dello stesso sito internet. I prodotti qui menzionati sono soggetti al rischio di mercato poiché possono registrare ampie variazioni di prezzo, fino a perdere la totalità del loro valore; tali prodotti sono inoltre esposti al rischio di credito dell'emittente.

COMMERZBANK 

delle quattro banche salvate). Esaurita questa categoria di titoli:

c) crediti chirografari non garantiti (ad esempio, obbligazioni bancarie senior e certificates). Se tutto ciò non bastasse:

d) depositi superiori ai 100.000 euro delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese (per la parte eccedente ai 100.000 euro).

In pratica, solo nel caso in cui le perdite siano superiori al valore degli strumenti di capitale, che includono le azioni e le obbligazioni subordinate, gli altri creditori (depositanti, portatori di obbligazioni non subordinate e certificates) subiranno delle perdite. In ogni caso è importante osservare che l'eventuale perdita per i creditori della banca non sarà mai superiore a quella che avrebbe subito nel caso di liquidazione coatta amministrativa (c.d. principio del "no-creditor worse off").

Sono esclusi dal sistema bail-in, come disposto dal decreto BRRD, una serie di passività, tra cui: i depositi garantiti (ossia quelli fino ad € 100.000), le passività garantite, compresi i covered bond, i titoli depositati in conti titoli, le disponibilità dei clienti custodite presso la banca

(come il contenuto delle cassette di sicurezza), le passività interbancarie con durata originaria inferiore a 7 giorni e i debiti della banca verso dipendenti, fornitori, fisco ed enti previdenziali.

La portata della novità è alquanto rivoluzionaria e potrebbe comportare un ridimensionamento della visione delle banche come "porto sicuro" dei risparmi. In ogni caso, l'auspicio è che i risparmiatori assumano maggiore consapevolezza circa i propri diritti e rischi nei confronti della banca, anche laddove si tratti di un rapporto fiduciario di lunga data con il proprio istituto di credito. In tale ottica, d'ora in poi, l'investitore dovrà prestare maggiore attenzione anche alla situazione patrimoniale delle banche e alla gerarchia del credito di cui diventa titolare nel momento in cui acquista un titolo della banca. Quanto agli emittenti bancari, i riflessi potranno aversi in termini di differenze di costo del funding e di soluzioni più variegate vendute sul mercato.



Legália è uno Studio Legale boutique specializzato nel settore finanziario, assicurativo e nel contenzioso (bancario e commerciale), che opera con oltre 30 avvocati dalle 3 sedi di Roma, Milano e (in partnership) Londra. Lo Studio assiste istituzioni finanziarie e assicurative e imprese commerciali e mantiene rapporti di collaborazione e scambio con il mondo accademico e istituzionale, così coniugando un elevato livello di professionalità, flessibilità e dinamismo.



PRODOTTO	SOTTOSTANTE	SCADENZA	PREZZO AL 29/12/2015
LONG USD E SHORT EUR x7	SOLACTIVE x7 LONG USD AND SHORT EUR INDEX	25/09/2020	99,45
SHORT USD E LONG EUR x7	SOLACTIVE x7 SHORT USD AND LONG EUR INDEX	25/09/2020	83,25
LONG GBP E SHORT EUR x7	SOLACTIVE x7 LONG GBP AND SHORT EUR INDEX	25/09/2020	85,15
SHORT GBP E LONG EUR x7	SOLACTIVE x7 SHORT GBP AND LONG EUR INDEX	25/09/2020	100,95
FTSE MIB LEVA FISSA +7x	FTSE MIB	21/12/2018	11,17
FTSE MIB LEVA FISSA -7x	FTSE MIB	21/12/2018	0,42
MEDIASET BONUS CAP	MEDIASET	28/04/2017	100,45
ENI BONUS CAP	ENI	28/04/2017	93,05

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

COUPON SEMESTRALE PER HP

Hewlett Packard arriva sul mercato italiano tramite un Cash Collect Autocallable di Unicredit.

La barriera è al 70% mentre il rimborso anticipato vale il 4% semestrale.

Se il 2015 è stato un anno caratterizzato da eventi rilevanti il nuovo anno non sembra da meno. La crisi Mediorientale è la novità che accompagna il ritorno dei timori riguardo al rallentamento dell'economia cinese e le tensioni sul prezzo del petrolio stentano ad affievolirsi. Tutti elementi che fanno intuire che anche il 2016 sarà un anno dove la volatilità sarà la prima protagonista. Diversificazione e strategie quindi saranno le chiavi che apriranno nuovamente le porte del successo agli investitori a caccia di rendimento.

In tal senso il segmento dei certificati di investimento si sta confermando una valida fucina di idee e soluzioni con il ventaglio di sottostanti investibili che continua ad allargarsi. Tra le novità che accompagnano il passaggio al nuovo anno, Unicredit ha avviato al collocamento un nuovo Cash Collect Autocallable scritto su un sottostante quasi inedito, ossia Hewlett Packard.

Sottoscrivibile fino al 25 gennaio prossimo questo certificato prevede una durata complessiva di tre anni che potrà ridursi vista la presenza di finestre di uscita anticipata. Percorrendo quelle che saranno le tappe salienti, a sei mesi dall'emissio-

ne, ovvero al 4 agosto 2016, verrà erogata una prima cedola incondizionata del 4%; per il rimborso anticipato, invece, la prima data di osservazione prevista è fissata per il 30 gennaio 2017. In questa occasione il certificato si auto estinguerà con il rimborso dei 100 euro nominali maggiorati di un premio del 4% se il titolo verrà rilevato a un livello pari o superiore allo strike iniziale. Se invece Hewlett Packard si troverà in territorio negativo, ma non avrà perso più del 30%, si attiverà il pagamento di una cedola del 4%. Con la stessa metodologia, l'investimento pertanto proseguirà di semestre in semestre fintanto che verrà soddisfatta la condizione del rimborso anticipato o si giungerà alla data di scadenza del 28 gennaio 2019. A quest'ultima data gli scenari di rimborso possibile saranno solo due e più in dettaglio se Hewlett Packard si troverà ad un livello almeno pari alla barriera posta al 70% dello strike verranno restituiti un totale di 108 euro. Per valori inferiori invece si subirà l'intera performance negativa realizzata dal titolo al pari di un investimento diretto.

Un certificato che punta a un rendimento su base annua dell'8% conseguibile an-

che in caso di performance negative del sottostante a patto che, nelle sole data di osservazione, queste non siano superiori al 30%. Con un andamento non negativo invece, già a partire dal primo anno sarà anche possibile rientrare del capitale investito. Passando ad analizzare il rischi, perdite in conto capitale saranno possibili solo se l'investimento arriverà alla sua scadenza naturale e Hewlett Packard avrà perso più del 30%.

Carta d'identità

NOME	Cash Collect Autocallable
EMITTENTE	UniCredit Bank
SOTTOSTANTE	Hewlett Packard
CEDOLA INCONDIZIONATA	4%
DATA PAGAMENTO	04/08/2016
DATE DI OSSERVAZIONE	a partire dal 30/01/2017
FREQUENZA	trimestrali
CEDOLA / TRIGGER	4% / 70%
COUPON / TRIGGER	4% / 100%
SCADENZA	28/01/2019
QUOTAZIONE	Cert-X
ISIN	DE000HV4A413



Deutsche Asset & Wealth Management

ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	SCADENZA	STRIKE	BARRIERA	BONUS	PREZZO INDICATIVO AL 05/01/2016
DE000DT890E1	Bonus Cap	EuroStoxx 50	16/01/2017	3400,00	2380,00	108,90	100,80
DE000XM3RPX4	Bonus Cap	FTSE MIB	13/11/2017	23800,00	16600,00	120,84	93,20
DE000XM3U4A6	Bonus Cap	Intesa Sanpaolo	12/05/2017	3,25	2,275	116,75	100,35
DE000DT8YWE2	Bonus Cap	BMW AG	15/07/2016	91,00	68,25	115,55	106,75
DE000XM3U4S8	Bonus Cap	Adidas	13/11/2017	80,00	60,00	119,28	107,90

CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO

2016, FALSA PARTENZA

La peggiore partenza che la storia ricordi. Il 2016 si presenta così, con il sell off cinese e nuovi minimi del petrolio. Un Phoenix inedito per struttura si candida per affrontare la crisi

Rosso fuoco su tutte le piazze mondiali, valute di nuovo in fermento e petrolio ai minimi in area 33 dollari. Il 2016 si presenta così, con una veemenza inattesa nei modi e tempi nonostante la fiacca chiusura di 2015 che ha rimandato forse all'anno seguente il consueto rally natalizio e ha mandato in archivio uno dei peggiori mesi di dicembre dell'ultimo ventennio. Dal primo

minuto di contrattazione del nuovo anno le vendite sono state copiose e hanno colpito indistintamente tutti i settori, a causa di un mix letale di fattori: la Cina con il suo rallentamento economico e l'intervento del governo sullo yuan, deprezzato nuovamente dopo i torridi giorni di agosto; i paesi mediorientali che non accennano a frenare la corsa al ribasso del petrolio, sceso al di sotto dei 33,30 dollari nelle ultime ore; la Corea del Nord che effettua test nucleari che destabilizzano il già fragile quadro politico internazionale dopo gli attentati ad opera dell'Isis; il primo rialzo dei tassi negli Stati Uniti dopo nove anni e il crollo degli high yield e delle valute emergenti. Come ha dichiarato George Soros in occasione dell'Economic Forum in Sri-Lanka, si intravedono segnali di crisi che riportano alla mente quanto accaduto nel 2008 e in questi frangenti i primi effetti si avvertono proprio sui titoli più esposti al rischio, ovvero le azioni. Dalla Cina agli Stati Uniti, passando per il Vecchio Continente, il sell off sta contagiando tutte le piazze azionarie e in una manciata di sedute già si contano performance negative a doppia cifra su titoli e indici. La tentazione di tirare i remi in barca

Carta d'identità

NOME	Phoenix Autocallable
EMITTENTE	Deutsche Bank
SOTTOSTANTE	S&P500 Nikkei 225 Eurostoxx 50
PREZZO EMISSIONE	100 euro
STRIKE	2033,66 punti 18131,23 punti 3272,04 punti
CEDOLA INCONDIZ.	2,6% trimestrale
TIPO BARRIERA	A scadenza
BARRIERA	85,00%
TIPO BARRIERA	Continua
BARRIERA	70,00%
DATA VALUTAZIONE	07/11/2016
SCADENZA	14/11/2016
PREZZO AL 07/01/2016	97,3
MERCATO	Cert-X
ISIN	DE000DT7HST5

➤ db X-markets Bonus Certificate

Navigare tranquilli tra le fluttuazioni del mercato

Gonfia le vele del tuo investimento con i Bonus Certificate di Deutsche Asset & Wealth Management. In mercati che oscillano, questi strumenti consentono di ottenere rendimenti superiori, rispetto a quelli del sottostante se quest'ultimo si muove tra il livello barriera e il livello Bonus del certificato.

- 66 Bonus Certificate con Cap su alcuni principali titoli azionari europei e americani
- 52 Bonus Certificate con Cap su FTSE MIB, Euro Stoxx 50, Dax 30 e IBEX 35

Scopri di più su www.xmarkets.it

Passion to Perform



Contatti
Deutsche Bank AG
Deutsche Asset & Wealth
Management

www.xmarkets.it
x-markets.italia@db.com
Numero verde 800 90 22 55

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima di ogni decisione leggere attentamente il prospetto di base e in particolare le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi e al trattamento fiscale, nonché ogni altra informazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione degli investitori. Il prospetto di base, approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier del Lussemburgo in data 18 dicembre 2014 (come successivamente integrato la relativa Nota di Sintesi, le relative Condizioni Definitive (Final Terms) e la Nota di Sintesi del prodotto ad esse allegata sono disponibili presso l'intermediario, l'emittente, sul sito www.dbmarkets.it e, su richiesta, telefonando al numero verde di db-X markets 800 90 22 55.

I LIVELLI DEL PHOENIX AUTOCALLABLE

Indice	Strike	70%	85%
S&P500	2033,66	1423,562	1728,611
Nikkei 225	18131,23	12691,861	15411,5455
Eurostoxx 50	3272,04	2290,428	2781,234

FONTE CERTIFICATI E DERIVATI

per chi è ancora esposto sul mercato è forte ma ancora una volta potrebbe correre in soccorso l'industria dei certificati, che già in passato ha dimostrato di saper sfornare prodotti adatti anche ai momenti più bui. Tra le ultime emissioni approdate in quotazione nel 2015 e anche tra le meno conosciute, si segnala questa settimana un Phoenix Autocallable firmato Deutsche Bank che per caratteristiche e struttura si candida per essere un porto un po' più sicuro rispetto ai suoi tanti omologhi. Vediamo il perché, partendo dalla composizione del basket sottostante, costituito da tre indici azionari – notoriamente meno volatili dei singoli titoli – quali lo S&P 500, il Nikkei 225 e l'Eurostoxx 50. I livelli dei tre indici rappresentativi dei tre continenti sono stati fissati in sede di emissione lo scorso 19 ottobre rispettivamente a 2033,66 – 18131,23 e 3272,04 punti e la barriera che abitualmente caratterizza questo genere di emissioni per la protezione del capitale a scadenza è stata posizionata al 70% dei rispettivi strike, ovvero a 1423,56 – 12691,86 e 2290,43 punti, livelli che i tre indici non vedono ormai da diversi anni. La scadenza, ed è questo uno dei motivi di interesse, è

breve ed è fissata al 14 novembre 2016, data in cui si determinerà la sussistenza dei requisiti per il rimborso dei 100 euro nominali. In particolare, il rimborso del capitale sarà protetto interamente se nessuno dei tre indici avrà mai violato – sul prezzo di chiusura giornaliero – la propria barriera del 70% o in alternativa se nessuno dei tre indici si troverà alla data di valutazione finale a un livello inferiore alla barriera dell'85%. Come si sarà potuto intuire, quindi, questo Phoenix si caratterizza per la presenza di una doppia barriera, una di tipo continuo posizionata al 70% e l'altra discreta all'85%. Nell'ipotesi che uno dei tre indici violi la barriera continua al 70% ma poi risalga a braccetto con gli altri due al di sopra di quella dell'85%, il rimborso sarà pari ai 100 euro; viceversa, se dopo la rottura della barriera continua il peggiore tra i tre non riuscirà a recuperare quella discreta dell'85%, il rimborso sarà dato dai 100 euro diminuiti dell'effettiva performance negativa del peggiore tra i tre indici.

Compreso come si arriverà alla determinazione del valore di rimborso passiamo ora alla componente del rendimento potenziale. In questo caso, si deve parlare di un rendimento "certo" fintanto che non si giungerà a scadenza, dal momento che con cadenza trimestrale a partire dal prossimo 8 febbraio il certificato riconoscerà una cedola fissa del 2,6% del nominale, pari a 2,6 euro, indipendentemente dall'andamento dei tre indici. Pertanto, alla scadenza di novembre, si sarà certi di aver ottenuto quattro cedole

da 2,6 euro ciascuna, per un rendimento complessivo del 10,4% che andrà eventualmente ad attutire gli effetti negativi di una rottura della barriera con conseguente rimborso inferiore al nominale. Inoltre, come tutti i Phoenix anche questo certificato consente il rimborso anticipato sfruttando le opzioni autocallable, che verranno esercitate nelle stesse date trimestrali a condizione che il worst of, ossia il peggiore tra i tre indici sia a un livello non inferiore al trigger. Ulteriore nota a favore del certificato è proprio il trigger, posizionato in maniera decrescente in modo da permettere il rimborso anticipato a febbraio se il peggiore sarà almeno al 100% dello strike iniziale, a maggio se sarà almeno al 95% e ad agosto se sarà almeno al 90%.

Ad incrementare le potenzialità del certificato c'è infine il prezzo a cui si può acquistare sul mercato Cert-X, oggi pari a 97,70 euro.

SCHEMA DI RILEVAZIONI INTERMEDIE

DATA	CEDOLA	TRIGGER AUTOCALLABLE
08/02/2016	2,60%	100%
09/05/2016	2,60%	95%
08/08/2016	2,60%	90%
07/11/2016	2,60%	85%

FONTE CERTIFICATI E DERIVATI

La posta del Certificate Journal

Per porre domande, osservazioni o chiedere chiarimenti e informazioni scrivete ai nostri esperti all'indirizzo redazione@certificatejournal.it. Alcune domande verranno pubblicate in questa rubrica settimanale.

Gentile Redazione, sul n. 440 di CJ è riportata la descrizione del Certificate BNP Paribas ISIN XS1083642543 a capitale parzialmente protetto e legato al sottostante E-certificates Index. Vorrei sapere a quale data fa riferimento lo strike da voi riportato di 106,166 e se risulta corretta la mia interpretazione che alla data attuale, con un max relativo del sottostante di 119,35 in data 13/04/15 verrebbe rimborsata la somma di 112,40 per ogni certificato. Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti ed auguri di buon anno. S. F.

Gent.le Lettore, lo strike pari a 106,166 punti corrisponde al prezzo dell'indice sottostante alla data del 20 novembre 2014. Dato un massimo a 119,35 punti registrato il 13 aprile 2015, come da lei correttamente rilevato, il meccanismo dinamico di protezione fa sì che ad oggi questa risulti pari al 95,48% del nominale. Ricordiamo infatti che dall'80% iniziale, la protezione si aggiorna seguendo il valore più alto fatto registrare giornalmente dall'indice sottostante in modo da consentire all'investimento di mettere sotto chiave i massimi, almeno per ciò che concerne l'aspetto più difensivo. Per quanto riguarda il payoff a scadenza, ai valori correnti di 106,45 punti indice, il rimborso sarebbe pari a 106,45 euro. Attenzione infine all'eventuale rimborso anticipato, che scatterebbe qualora l'indice scendesse fino a raggiungere un valore corrispondente al 2% di distanza dalla protezione dinamica.

Amplificare il mio trading.



Benchmark a Leva Fissa

Linea Smart di UniCredit. Scopri come investire a leva.

Con i nuovi Benchmark a Leva Fissa Linea Smart di UniCredit moltiplichi x3, x5 e x7 la performance giornaliera degli indici di riferimento, con altissima precisione, grazie all'introduzione di un allineamento quotidiano della leva. **Espungono parimenti a perdite amplificate.**

Codice	Indice di riferimento	Scenario	Leva	Codice	Indice di riferimento	Scenario	Leva
UFIBL7	FTSE/MIB	Rialzista	7	UFIBS7	FTSE/MIB	Ribassista	-7
UFIBL5	FTSE/MIB	Rialzista	5	UFIBS5	FTSE/MIB	Ribassista	-5
UFIBL3	FTSE/MIB	Rialzista	3	UFIBS3	FTSE/MIB	Ribassista	-3

I Benchmark sono strumenti finanziari strutturati a complessità molto elevata. Non è garantito il rimborso del capitale a scadenza.

Scopri la gamma completa sugli indici FTSE/MIB, Eurostoxx, Cac e Dax.

Commissioni agevolate con:

www.investimenti.unicredit.it
Numero verde: 800.01.11.22

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit
Corporate & Investment Banking

Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank AG Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank AG Succursale di Milano è soggetto regolato dalla Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e BaFin. UniCredit Corporate & Investment Banking è un marchio registrato da UniCredit S.p.A.; "Eurostoxx" è un marchio registrato di proprietà di Stoxx Ltd.; "CAC40" è un marchio registrato di proprietà di Euronext Indices B.V.; "FTSE/MIB" è un marchio registrato di proprietà di LSE - Borsa Italiana; "DAX" è un marchio registrato di proprietà di Deutsche Boerse AG. I Certificati emessi da UniCredit Bank AG sono quotati sul mercato SeDeX di LSE-Borsa Italiana dalle 9.00 alle 17.30. **Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo** disponibile sul sito www.investimenti.unicredit.it. Il prospetto riguardante i Benchmark a leva è stato approvato da BaFin in data 1 Luglio 2015 e passaportato in Italia. In relazione alle conoscenze ed all'esperienza, alla situazione finanziaria ed agli obiettivi d'investimento, i Certificati potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento. Con riferimento a singole "Campagne" concordate con FinecoBank S.p.A. e Directa (gli "Intermediari") e per la durata delle medesime, in relazione alla negoziazione sui mercati regolamentati degli strumenti finanziari emessi da UniCredit Bank AG, come meglio descritti nei "documenti di quotazione" (disponibili su www.investimenti.unicredit.it), gli Intermediari esentano i propri Clienti dal pagamento di tutta o parte delle commissioni di negoziazione, nei limiti prestabiliti di importo e numero di ordini stabiliti per singola Campagna, (le cui condizioni sono disponibili sui siti internet dei rispettivi intermediari www.fineco.it e www.directa.it). Le predette commissioni di negoziazione sono pagate agli Intermediari da parte di UniCredit Bank AG e costituiscono per gli Intermediari incentivi ammessi, ai sensi dell'art. 52 del Regolamento Consob 16190/2007, in quanto costituiscono un vantaggio per i Clienti che vengono esentati dal relativo pagamento, e non rappresentano il dovere degli Intermediari di servire al meglio gli interessi dei Clienti stessi.

Notizie dal mondo dei certificati

PORTAFOGLI IN CERTIFICATI, ORA ANCHE CON STRATEGIE RECOVERY

Risk appetite in picchiata con l'apertura in rosso del 2016 e anche gli investitori scelgono la via della prudenza puntando maggiormente su portafogli con rischio basso, ovvero dei portafogli capaci di sopportare ribassi del mercato azionario nell'ordine del 40/45% senza subire perdite. E' quanto emerge dall'analisi delle sottoscrizioni dei portafogli CedLAB del mese di dicembre, conclusosi con il rimborso anticipato di un Memory Express di UBS su basket di azioni (tra cui figurava Basf come worst of) che ha portato ai portafogli con rischio medio e alto una contribuzione di performance superiore al 10% in poco più di tre mesi e mezzo. Dietro il portafoglio più prudente, in ordine di richiesta si è piazzato il "portafoglio a cedola", anche per la stagionalità coincidente con la scadenza delle minusvalenze 2011. La gamma di portafogli si completa con il nuovissimo portafoglio a strategia recovery, per chi ha necessità di recuperare posizioni in perdita su titoli azionari, Etf o fondi comuni di investimento. Cresce così il servizio di portafogli, studiati da Certificati e Derivati con la collaborazione dell'Ufficio Studio di CedLAB e CSolution, composti da soli certificati che per struttura e caratteristiche di rischio rendimento si prestano per la costruzione di strategie efficienti. I portafogli sono disponibili nella sola asset allocation iniziale o con aggiornamenti e revisioni periodiche. Per maggiori informazioni è sufficiente inviare una mail a info@certificatesolution.it

IL NUOVO ANNO SI APRE CON LO SPLIT DI FCA E FERRARI

Come anticipato nell'ultimo numero del 2015, il 4 gennaio ha preso corpo lo split tra FCA e Ferrari. In particolare agli azionisti di FCA è stata assegnata 1 azione del cavallino ogni 10 azioni possedute: la scissione è avvenuta successivamente al pagamento di un importo pari a 0,01 euro a titolo di rimborso sul nominale. Come effetto dell'operazione straordinaria sul capitale, per il principio di equivalenza finanziaria, i certificati aventi come sottostante Fiat Chrysler Automobiles sono stati rettificati secondo le regole impartite da Borsa Italiana per il segmento IDEM: pertanto a far data dal 4 gennaio per tutti i certificati legati a FCA, sia singolarmente che all'interno di un paniere, è stato rettificato il sottostante che diventa un Basket composto da 1 azione FCA + 0,1 azione Ferrari (Race). I livelli caratteristici invece, per via del rimborso parziale del nominale, sono rettificati mediante un fattore di rettifica K pari a 0,999226. Per maggiori dettagli sui nuovi livelli vi invitiamo a consultare il database di certificatiederivati.it o i siti web dei singoli emittenti.

OPTIMIZ BEST START: IN ARRIVO LA TERZA CEDOLA VARIABILE

Société Générale ha comunicato cedole e performance relative all'Optimiz Best Start con codice Isin IT0006716960 scritto sull'Eurostoxx 50. In particolare l'emittente ha comunicato che la performance annua (AnnualPerfPi n°5) è risultata negativa del 9,3584% mentre la migliore performance mensile (Annual Best Montly Perf n°5) è risultata pari all'11,2144%. Condizioni che hanno permesso l'erogazione di una cedola del 3,3275% staccata lo scorso 7 gennaio.

PREMIUM CERTIFICATE BANCA IMI. OGNI TAPPA È UN PREMIO.

CERTIFICATI BANCA IMI. Investire sulla crescita del mercato azionario è una grande avventura. Con i Premium Certificate ottieni due premi certi pari al 5% pagati il 07.06.2016 e il 07.12.2016 e un premio condizionato a scadenza in caso di andamento positivo dell'azione. Nel caso di andamento negativo dell'azione oltre la barriera puoi incorrere in perdite del capitale investito anche significative.

Strumenti finanziari strutturati a capitale condizionatamente protetto, ma non garantito, che possono comportare una considerevole perdita del capitale investito. Questi strumenti finanziari sono classificati come altamente complessi ai sensi della comunicazione CONSOB 0097996/14 del 22 dicembre 2014 e sono adatti ad investitori in grado di sopportare a scadenza una perdita anche significativa del capitale investito.

I Premium Certificate di Banca IMI permettono di investire sull'andamento di un'azione e ottenere due premi fissi nel primo e secondo semestre di vita dello strumento pari a Euro 50 indipendentemente dall'andamento del sottostante. A scadenza si possono verificare due scenari: se l'azione quota al di sopra del Livello Barriera il Certificate rimborsa il Prezzo di Emissione maggiorato di un ulteriore premio di 50 Euro. Se l'azione quota al di sotto della Barriera l'investitore riceve un importo commisurato alla performance dell'azione (con conseguente perdita sul capitale investito). I Certificate Banca IMI sono quotati in Borsa Italiana (segmento SeDEX) con prezzo di emissione di 1.000 euro. Puoi acquistarli e rivenderli attraverso la tua banca di fiducia o tramite internet o phone banking.

ISIN	SOTTOSTANTE	VALORE INIZIALE SOTTOSTANTE	BARRIERA*	PREMIO (FISSO) 07.06.2016	PREMIO (FISSO) 07.12.2016	PREMIO (CONDIZIONATO) A SCADENZA	SCADENZA
XS1322970614	ENEL	4,082 EUR	3,3064 EUR (81%)	5%	5%	5%	07/12/2017
XS1322970887	ENI	14,250 EUR	11,5425 EUR (81%)	5%	5%	5%	07/12/2017
XS1322970291	FIAT CHRYSLER	13,020 EUR	10,4160 EUR (80%)	5%	5%	5%	07/12/2017
XS1322970457	ASSICURAZIONI GENERALI	17,500 EUR	14,8750 EUR (85%)	5%	5%	5%	07/12/2017
XS1322969954	TELECOM ITALIA	1,192 EUR	0,7867 EUR (66%)	5%	5%	5%	07/12/2017
XS1322969871	UNICREDIT	5,375 EUR	3,6550 EUR (68%)	5%	5%	5%	07/12/2017
XS1322970705	MEDIOBANCA	8,970 EUR	7,3554 EUR (82%)	5%	5%	5%	07/12/2017
XS1322970531	APPLE	118,280 USD	100,5380 USD (85%)	5%	5%	5%	07/12/2017

*L'Evento Barriera sarà determinato solo alla Data di Valutazione Finale (05.12.2017), come specificato nei relativi Final Terms.

WWW.BANCAIMI.PRODOTTIEQUOTAZIONI.COM

NUMERO VERDE 800.99.66.99

MESSAGGIO PUBBLICITARIO.

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nei Premium Certificate di Banca IMI (i "Certificati") né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto dei Certificati leggere attentamente (i) il Prospetto di Base relativo ai Certificati Programmi approvato dalla Central Bank of Ireland ("l'Autorità Competente") ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 21 luglio 2015, come modificato da un supplemento approvato dall'Autorità Competente e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 19 ottobre 2015 (il prospetto di base come modificato dal supplemento il "Prospetto di Base"); (ii) la nota di sintesi inserita all'interno del Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano (la "Nota di Sintesi"); e (iii) i Final Terms con in allegato la nota di sintesi della singola emissione e la traduzione in italiano della stessa (i Final Terms e la nota di sintesi della singola emissione, rispettivamente, le "Condizioni Definitive" e la "Nota di Sintesi della Singola Emissione") con particolare riguardo ai costi e ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione messa a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base, la Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive con in allegato la Nota di Sintesi della Singola Emissione sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.prodottiequotazioni.com e presso la sede di Banca IMI S.p.A. in Largo Mattioli 3, Milano. I Certificati non sono un investimento adatto a tutti gli investitori, trattandosi di strumenti finanziari strutturati a capitale condizionatamente protetto, ma non garantito, che possono comportare una considerevole perdita del capitale investito. Prima di procedere all'acquisto è necessario comprenderne le caratteristiche, tutti gli altri fattori di rischio riportati nell'omonima sezione del Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi della Singola Emissione ed i relativi costi per valutare, anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari, la coerenza del prodotto al proprio profilo di rischio e al proprio obiettivo di investimento. I Certificati non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente, soggetto ad insolvenza, o soggetto a risoluzione o ad altra procedura ai sensi della direttiva 2014/59/UE (c.d. "Banking Resolution and Recovery Directive" o "BRRD") e delle relative norme di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. I Certificati non sono stati né saranno registrati ai sensi del Securities Act del 1933 e successive modifiche (il "Securities Act") vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito ad offrire o l'attività promozionale relativa ai certificati non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.



BANCA IMI

INTESA SANPAOLO

CERTIFICATI IN QUOTAZIONE

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA INIZIO QUOTAZIONE	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Bonus Cap	BNP Paribas	Telecom Italia	16/12/15	Barriera 0,7002; Bonus e Cap 107	12/12/2016	XS1293092539	Cert-X
Athena	BNP Paribas	EurUsd	16/12/15	Barriera 1,25; Trigger 95%; Coupon 4,15%	20/11/2018	XS1313786458	Cert-X
Double Express	Banca IMI	Eurostoxx 50	17/12/2015	Barriera 70%; Cedola 2,8%; Coupon 5,5%	10/12/2018	XS1323612231	Sedex
Reverse Bonus Cap	UniCredit Bank	FTSE Mib	17/12/2015	Strike 21015,29; Barriera 120%; Bonus&Cap 111%	21/12/2018	DE000HV4A421	Cert-X
Reverse Bonus Cap	UniCredit Bank	DAX	17/12/2015	Strike 10340,06; Barriera 120%; Bonus&Cap 114%	15/12/2017	DE000HV4A439	Cert-X
Reverse Bonus Cap	UniCredit Bank	Eurostoxx Banks	17/12/2015	Strike 125,69; Barriera 120%; Bonus&Cap 112%	21/12/2018	DE000HV4A447	Cert-X
Reverse Bonus Cap	UniCredit Bank	Eurostoxx Banks	17/12/2015	Strike 125,69; Barriera 120%; Bonus&Cap 109%	15/12/2017	DE000HV4A454	Cert-X
Reverse Bonus Cap	UniCredit Bank	Eurostoxx Auto	17/12/2015	Strike 521,94; Barriera 120%; Bonus&Cap 112%	15/12/2017	DE000HV4A462	Cert-X
Athena	BNP Paribas	FTSE Mib	18/12/2015	Barriera 70%; Coupon 5%	23/10/2018	NL0011340518	Sedex
Bonus Cap	BNP Paribas	Eurostoxx 50	18/12/2015	Barriera 70%; Bonus e Cap 120%	23/10/2018	NL0011340526	Sedex
Cash Collect Autocallable	UniCredit Bank	FTSE Mib	18/12/2015	Barriera 70%; Cedola 1%; Coupon 8,5%	22/10/2018	DE000HV4AWF0	Cert-X
Cash Collect Autocallable	UniCredit Bank	Eurostoxx 50	18/12/2015	Barriera 70%; Cedola 2,5%; Coupon 8,5%	22/10/2021	DE000HV4AWE3	Cert-X
Crescendo Rendimento Memory	Exane	Telecom Italia, Glencore, STMicroelectronics	18/12/2015	Protezione 60%; Cedola e Coupon 0,75% mens.	15/06/2018	FR0013067881	Cert-X
Autocallable	Goldman Sachs	Intesa Sanpaolo	18/12/2015	Barriera 78%; Coupon 3% trim.	09/09/2016	GB00BD1RXS91	Cert-X
Bonus Cap	UniCredit Bank	Telecom, Intesa Sanpaolo, Eni	21/12/2015	Barriera 75%; Bonus e Cap 105%	18/03/2016	DE000HV4A470	Cert-X
Bonus Cap	UniCredit Bank	Philips, Telecom Italia, Total	21/12/2015	Barriera 75%; Bonus e Cap 106%	18/03/2016	DE000HV4A488	Cert-X
Bonus Cap	UniCredit Bank	Philips, Telecom Italia, Total	21/12/2015	Barriera 70%; Bonus e Cap 114%	17/06/2016	DE000HV4A496	Cert-X
Autocalleble	Société Générale	Istoxx Europe	21/12/2015	Barriera 100%; Coupon 10%; Usd	23/02/2021	XS1266679064	Cert-X
Crescendo Rendimento Memory	Exane	Eni, Telecom Italia, STMicroelectronics	21/12/2015	Protezione 40%; Cedola e Coupon 0,40% mens.	03/01/2019	FR0013070117	Cert-X
Phoenix	Credit Suisse	UBS, Swatch, Swisscom, Nestle	23/12/2015	Barriera 70%; Cedola 1,5% trim. ; Coupon 4%	16/12/2019	XS1280030708	Sedex
Cash Collect Autocallable	UniCredit Bank	S&P GSCI Crude Oil ER	23/12/2015	Barriera 75%; Cedola e Coupon 2,25% trim.	21/12/2017	DE000HV4A4C9	Sedex
Cash Collect Autocallable	UniCredit Bank	Telecom Italia	23/12/2015	Barriera 75%; Cedola e Coupon 2,85% trim.	21/12/2017	DE000HV4A397	Sedex
Express	UniCredit Bank	FTSE Mib	23/12/2015	Barriera 75%; Coupon 8,5%	21/12/2018	DE000HV4A4B1	Sedex
Express	UniCredit Bank	S&P 500	23/12/2015	Barriera 75%; Coupon 5,6%	21/12/2018	DE000HV4A4A3	Sedex
Athena Premium Plus	BNP Paribas	Ing	28/12/2015	Barriera 55%; Cedola e Coupon 4,75%	27/12/2019	XS1292871958	Cert-X
Athena Double Relax Double Chance	BNP Paribas	Ing, Credit Agricole	28/12/2015	Barriera 50%; Cedola e Coupon 4,75%	27/12/2019	XS1292872097	Cert-X
Athena Double Relax Double Chance	BNP Paribas	Ing, Axa	28/12/2015	Barriera 50%; Cedola e Coupon 4,5%	27/12/2019	XS1292872170	Cert-X
Athena	BNP Paribas	Intesa Sanpaolo	29/12/2015	Barriera 70%; Coupon 12,5%	31/12/2018	XS1292856215	Cert-X
Recovery Bonus Cap	Société Générale	Enel	29/12/2015	Strike 3,974; Barriera 3,2%; Bonus&Cap 110,583%; Rib. Max 100 euro	20/12/2016	XS1290020426	Sedex

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA INIZIO QUOTAZIONE	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Recovery Bonus Cap	Société Générale	Unicredit	29/12/2015	Strike 5,12; Barriera 4%; Bonus&Cap 115,46%; Rib. Max 100 euro	20/12/2016	XS1290020772	Sedex
Recovery Bonus Cap	Société Générale	Eni	29/12/2015	Strike 14; Barriera 12%; Bonus&Cap 117,44%; Rib. Max 100 euro	20/12/2016	XS1290020939	Sedex
Recovery Bonus Cap	Société Générale	Eni	29/12/2015	Strike 14; Barriera 10,5%; Bonus&Cap 127,681%; Rib. Max 100 euro	19/06/2018	XS1290021150	Sedex
Recovery Bonus Cap	Société Générale	Intesa Sanpaolo	29/12/2015	Strike 3,064; Barriera 2,3%; Bonus&Cap 121,758%; Rib. Max 100 euro	20/06/2017	XS1290021317	Sedex
Recovery Bonus Cap	Société Générale	B. MPS	29/12/2015	Strike 1,248; Barriera 0,95%; Bonus&Cap 134,517%; Rib. Max 100 euro	19/06/2018	XS1290021580	Sedex
Bonus Cap	Banca IMI	Google, Microsoft, Intel	30/12/2015	Barriera 70%; Bonus e Cap 135,8%	10/12/2018	XS1333059555	Cert-X
Open End	Exane	Exane Q-Rate Low Risk 15 Europe RI	04/01/2016	-	-	FR0013079522	Cert-X

CERTIFICATI IN COLLOCAMENTO

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA FINE COLLOCAMENTO	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Athena Premium	BNP Paribas	Ranstad	08/01/2016	Barriera 60%; Cedola e Coupon 4%	15/01/2019	XS1292880603	Cert-X
Athena Premium Plus	BNP Paribas	Schneider, Siemens	08/01/2016	Barriera 60%; Cedola e Coupon 3,5%	15/01/2020	XS1292880785	Cert-X
Athena Double Relax Double Chance Quanto	BNP Paribas	Tesco, Carrefour	08/01/2016	Barriera 55%; Cedola e Coupon 4,15%	15/01/2020	XS1292881080	Cert-X
Express	Banca IMI	FTSE 100	12/01/2016	Barriera 70%; Coupon 4%	14/01/2019	XS1331737228	Sedex
Express	Deutsche Bank	FTSE Mib	25/01/2016	Barriera 70%; Coupon 7,2%	27/11/2020	DE000DT7HUK0	Cert-X
Phoenix	Deutsche Bank	Eni	25/01/2016	Barriera 70%; Cedola e Coupon 5,2%	15/01/2021	DE000DT7HUK2	Cert-X
Cash Collect Autocallable	UniCredit Bank	Hewlett Packard	25/01/2016	Barriera 70%; Coupon 4% sem.	28/01/2019	DE000HV4A413	Cert-X
Cash Collect Protection	UniCredit Bank	Eurostoxx Select Dividend 30	26/01/2016	Protezione 85%; Trigger Cedola 100%; Cedola 4%	31/01/2022	DE000HV4A4U1	Cert-X
Bonus Protection	Banca IMI	Eurostoxx Banks	26/01/2016	Protezione 70%; Bonus e Cap 129%	29/01/2019	XS1336302952	Cert-X
Bonus Autocallable	Banca IMI	Eurostoxx 50	26/01/2016	Barriera 70%; Coupon 3,8%	28/01/2019	XS1336829616	Cert-X
Equity Protection Cap	Banca IMI	Sap, Basf, Sanofi, Santander, Telefonica	27/01/2016	Protezione 87%; Partecipazione 100%; Cap 157%	02/02/2021	XS1336829376	Cert-X
Equity Protection Cap	Banca IMI	Eurostoxx Select Dividend 30	27/01/2016	Protezione 90%; Partecipazione 100%; Cap 147%	02/02/2022	XS1336829459	Cert-X
Express Plus Quanto	Banca IMI	Amazon	27/01/2016	Barriera 60%; Cedola e Coupon 6,53%	03/02/2020	XS1336829533	Cert-X
Coupon Premium Quanto	Banca Aletti	S&P 500	05/02/2016	Barriera 60%; Cedola 3,4%	11/02/2021	IT0005158669	Sedex
Target Cedola	Banca Aletti	Eurostoxx 50	18/02/2016	Protezione 100%; Cedola 1,90%	18/02/2022	IT0005158651	Sedex
Autocallable Step	Banca Aletti	Société Générale	18/02/2016	Barriera 80%; Coupon 6,5%	19/02/2021	IT0005158644	Sedex

FTSE MIB, NEL 2015 IN VETTA ALL'EUROPA

Il 2015 che si è appena chiuso è stato un anno ricco di eventi che in più di un'occasione hanno infiammato i mercati finanziari di tutto il mondo. A saldo dei principali mercati azionari europei, Il FTSE Mib ha conquistato il gradino più alto del podio chiudendo l'anno con un progresso del 12,66%.

Segue a buona distanza il Dax che non riesce ad agguantare la doppia cifra fermandosi al 9,56% appesantito dallo scandalo Volkswagen. Terzo gradino del podio al CAC 40 che ha messo a segno un progresso dell'8,53%. Ha sortito pochi effetti il primo rialzo dei tassi dopo nove anni negli Stati Uniti, con gli indici S&P 500 e Dow Jones che hanno archiviato il 2015 a ridosso della parità. A livello mondiale invece a guidare i rialzi con un entusiasmante +278,06% è il Venezuela Stock Market Index.



AD ATENE LA MAGLIA NERA EUROPEA

Per i primi 7 mesi dell'anno l'attenzione dei mercati finanziari è stata catalizzata dal possibile Grexit. L'ascesa a capo del governo di Alexis Tsipras aveva infatti fortificato i dubbi che la Grecia potesse uscire dall'Europa. Così non è stato ma la Borsa di Atene ne ha comunque pagato le conseguenze conquistando nell'anno appena concluso la maglia nera con una performance negativa del 23,58%. Tra

i principali mercati azionari mondiali peggio hanno fatto solo la borsa colombiana, quella peruviana e quella ucraina. A livello europeo, nonostante la risalita dello spread, paga il prezzo dell'instabilità politica la Spagna con l'Ibex35 in rosso del 7,15%.



IN UN MONDO CHE CAMBIA

FAI SCATTARE I TUOI INVESTIMENTI



I Certificate a leva di BNP Paribas permettono di prendere posizione al rialzo o al ribasso su un'azione o un indice, moltiplicando la performance del sottostante per una leva.

I TURBO consentono di investire a leva al rialzo (Long) o al ribasso (Short) su un sottostante a un prezzo inferiore al valore di tale sottostante grazie alla presenza di uno strike prefissato dall'emittente, che riduce quindi l'investimento nei TURBO rispetto all'investimento diretto nel sottostante e determina l'effetto leva. Pertanto, l'investitore decide al momento dell'investimento la leva finanziaria, che resta invariata fino alla chiusura della posizione. Nei LEVA FISSA (disponibili solo su indici), invece, la leva finanziaria è fissa soltanto su base giornaliera, causando un disallineamento sul medio periodo dovuto al "Compounding effect".

I LEVA FISSA hanno una leva fissa giornaliera al massimo di 7x, al contrario investendo nei Turbo è possibile scegliere tra una moltitudine di leve (orientativamente da 2x fino a 25x) messe a disposizione dall'emittente su ciascun sottostante.

LEVA FISSA			TURBO				
CARTA D'IDENTITÀ DEI PRODOTTI							
ISIN	SOTTOSTANTE	LEVA	LONG	ISIN	SOTTOSTANTE	LEVA*	STRIKE
NL0010398418	Ftse Mib	+7X		NL0011510474	Ftse Mib	+12X	19.500
NL0010398442	Dax	+7X	SHORT	NL0011342241	Intesa Sanpaolo	+10X	2,8
NL0011288147	Ftse Mib	-7X		NL0011510797	Ftse Mib	-6X	25.000
NL0011288139	Dax	-7X		NL0011342381	Intesa Sanpaolo	-6X	3,6
ELEMENTI DISTINTIVI							
Fissa (7x e 5x)			LEVA LONG/SHORT	Variabile (fino a 25x)			
Indici europei			SOTTOSTANTE	Principali indici e azioni europee			
Sì			COMPOUNDING EFFECT**	No			

COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE ZERO O AGEVOLATE CON FINECO, DIRECTA, BINCK E BANCOPOSTA

SCOPRI L'INTERA GAMMA, PIÙ DI 200 PRODOTTI

Numero Verde
800 92 40 43

www.prodottidiborsa.com/leva

* Per i prodotti Turbo a leva variabile, le leve indicate in tabella sono state rilevate il giorno 23/12/2015 alle 15.00. Per il valore in tempo reale consulta il sito www.prodottidiborsa.com

** Nei LEVA FISSA, la leva rimane invariata solo su base giornaliera ma non su un intervallo temporale di due o più giorni, a causa del meccanismo del "compounding effect", in base al quale la performance viene ricalcolata ogni giorno sulla base del livello di chiusura del sottostante di riferimento del giorno lavorativo precedente: la performance complessiva del Leva Fissa su un orizzonte di più giornate di negoziazione può, quindi, differire sensibilmente rispetto alla performance complessiva del sottostante moltiplicata per la leva.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI

Prima dell'adesione leggere attentamente il Base Prospectus approvato dall'Autorité des Marchés Financiers (AMF) in data 09/06/2015, la Nota di Sintesi e le Condizioni Definitive (Final Terms) relative a ciascun prodotto e, in particolare, le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai relativi costi e al trattamento fiscale. Tale documentazione è disponibile sul sito www.prodottidiborsa.com. L'investimento nei Certificate comporta il rischio di perdita totale o parziale del capitale inizialmente investito. Ove i Certificate siano venduti prima della scadenza l'investitore può incorrere anche in perdite in conto capitale. Nel caso in cui i Certificate siano acquistati o venduti nel corso della propria durata, il rendimento potrà variare. Il presente documento costituisce materiale pubblicitario e le informazioni in esso contenute non sono volte a fornire alcun servizio di consulenza, né un'offerta al pubblico di Certificate. Le informazioni a contenuto finanziario qui riportate sono meramente indicative e hanno scopo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo.



BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia

Le prossime date di osservazione

CODICE ISIN	EMITTENTE	NOME	SOTTOSTANTE	DATE OSSERVAZIONE	SOTTOSTANTE	TRIGGER
DE000UB7XSU9	Ubs	EXPRESS	Basket di indici worst of	08/01/2016	9137,79	12266,32
IT0004984040	Banca Aletti & C	TARGET CEDOLA	Nikkei 225 Index	08/01/2016	18191,32	14914,53
DE000DE3BYB0	Deutsche Bank	EXPRESS	Basket di indici worst of	11/01/2016	20,04	56,98
DE000DE3S479	Deutsche Bank	EXPRESS	Enel spa	11/01/2016	3,76	1,85
DE000DE3SF35	Deutsche Bank	EXPRESS	Basket di indici worst of	11/01/2016	9850,30	15986,86
FR0012769016	Exane Finance	YIELD CRESCENDO	Basket di azioni worst of	11/01/2016	44,32	54,69
FR0012821791	Exane Finance	CRESCENDO RENDIMENTO TEMPO	Basket di azioni worst of	11/01/2016	270,40	863,00
IT0005067241	Banca IMI	DIGITAL BARRIER	Basket di azioni worst of	11/01/2016	101,38	107,75
FR0012327518	Exane Finance	YIELD CRESCENDO	Basket di azioni worst of	12/01/2016	78,24	118,20
IT0004872336	Banca IMI	EXPRESS	Hang Seng China Enterprises Index	12/01/2016	9137,79	11858,21
IT0006733320	Natixis	PHOENIX MEMORY COUPON	Basket di indici worst of	12/01/2016	20422,39	15463,89
XS0859788886	Banca IMI	DIGITAL QUANTO	Dow Jones Global Titans	12/01/2016	227,60	200,56
XS1212349127	Societe Generale	PHOENIX	Basket di azioni worst of	12/01/2016	4,24	3,35
XS1212349473	Societe Generale	PHOENIX	Basket di azioni worst of	12/01/2016	4,81	3,15
DE000HV8BKE7	Unicredit Bank AG	CASH COLLECT PROTECTION	Eni spa	13/01/2016	13,17	13,69
DE000UZ83Z14	Ubs	PHOENIX	Basket di azioni worst of	13/01/2016	4,81	6,49
XS0572672839	Banca IMI	PROTECTION BARRIER	Eurostoxx 50	13/01/2016	3139,32	3834,23
NL0010857157	JP Morgan Chase N.V.	PHOENIX MEMORY	Basket di indici worst of	14/01/2016	3139,32	3607,19
NL0010857165	JP Morgan Chase N.V.	PHOENIX	S&P Gsci Crude Oil ER Sub Index	14/01/2016	155,57	256,99
XS0859788969	Banca IMI	DIGITAL	EuroZone Consumer Prices Harmonised Index ex Tobacco	14/01/2016	117,22	117,84
DE000DE8F426	Deutsche Bank	EXPRESS	Ubs AG	15/01/2016	19,03	18,00
DE000DE9SPF0	Deutsche Bank	EXPRESS	Eurostoxx Banks	15/01/2016	122,16	126,00
GB00B6HY7F02	The Royal Bank of Scotland plc	VALUE PROTECTION	Basket di azioni worst of	15/01/2016	3728,00	2444,40
IT0004883960	Banca Aletti & C	TARGET CEDOLA	DivDax Index	15/01/2016	142,88	121,24
IT0004983992	Banca Aletti & C	TARGET CEDOLA	LVMH Louis Vuitton Moet Hennessy	15/01/2016	136,70	119,10
IT0004984974	Banca Aletti & C	TARGET CEDOLA	Siemens AG	15/01/2016	85,73	93,96
NL0010857868	JP Morgan Chase N.V.	PHOENIX MEMORY	Eurostoxx 50	15/01/2016	3139,32	3141,65
XS1144042337	Societe Generale	PHOENIX MEMORY COUPON	Basket di azioni worst of	15/01/2016	13,17	13,81
XS1144042410	Societe Generale	PHOENIX MEMORY COUPON	Basket di azioni worst of	15/01/2016	13,17	13,81
XS1212142373	Societe Generale	PHOENIX	Intesa San Paolo spa	15/01/2016	2,96	3,54
FR0012843373	Exane Finance	CRESCENDO RENDIMENTO TEMPO	Basket di azioni worst of	18/01/2016	11,80	16,17
FR0013070117	Exane Finance	CRESCENDO RENDIMENTO TEMPO	Basket di azioni worst of	18/01/2016	13,17	5,50
NL0010857488	JP Morgan Chase N.V.	PHOENIX MEMORY	Intesa San Paolo spa	18/01/2016	2,96	3,56
NL0010857496	JP Morgan Chase N.V.	PHOENIX MEMORY	Unicredit	18/01/2016	4,81	6,32
XS1119159546	Societe Generale	PHOENIX MEMORY COUPON	Basket di azioni worst of	18/01/2016	13,17	16,40
XS1292873228	Bnp Paribas	LOCK IN MAX	Basket di indici worst of	19/01/2016	3139,32	3362,23
DE000HV4AQM8	Unicredit Bank AG	CASH COLLECT AUTOCALLABLE	S&P Gsci Crude Oil ER Sub Index	20/01/2016	155,57	247,16
DE000HV8BH24	Unicredit Bank AG	CASH COLLECT AUTOCALLABLE	Banca Monte dei Paschi di Siena	20/01/2016	1,10	3,40
DE000HV8BH57	Unicredit Bank AG	CASH COLLECT AUTOCALLABLE	Banco Santander SA	20/01/2016	4,24	6,81
DE000HV8F348	Unicredit Bank AG	OPPORTUNITA	Generali Assicurazioni	20/01/2016	16,06	0,00
DE000HV8FZ10	Unicredit Bank AG	OPPORTUNITA	Generali Assicurazioni	20/01/2016	16,06	0,00

ANALISI TECNICA NIKKEI

L'indice Nikkei è caratterizzato da un andamento ribassista di breve termine, iniziato il 12 dicembre dai massimi di periodo a quota 20.000 punti. Da tale resistenza statica, l'indice ha intrapreso una discesa che lo ha portato a rompere diversi supporti tecnici, come quello statico a quota 18.530 punti e quello dinamico espresso dalla trendline ascendente che unisce i low del 15 ottobre e del 21 dicembre. Successivamente, il 7 gennaio i corsi hanno trovato un sostegno effettuando il pull-back dell'ex resistenza dinamica espressa dalla trendline discendente che unisce i massimi del 28 agosto e del 21 ottobre, transitante a quota 17.767 punti. La tenuta di tale linea di tendenza potrebbe favorire un rimbalzo dell'indice oltre area 18.500 punti. Da lì gli investitori potrebbero implementare strategie short con ingressi in vendita a 18.600 punti, stop loss a 19.080 punti e target a 17.780 e 17.000 punti.



ANALISI FONDAMENTALE NIKKEI

INDICI A CONFRONTO

	PREZZO	P/E 2016	P/BV	PERF 2016
Nikkei 225	17767	17,11	1,58	-6,65
Ftse Mib	19946	13,73	1,02	-6,92
S&P 500	1990	16,04	2,69	-2,63
Dax Index	9894	12,07	1,56	-7,98
Euro Stoxx 50	3049	12,80	1,39	-6,78

FONTE: BLOOMBERG

Inizio d'anno da dimenticare per la Borsa giapponese che si è uniformata al difficile momento dei mercati. L'indice Nikkei, che raggruppa le 225 principali società quotate a Tokyo, segna un saldo negativo di oltre il 65 nelle prime 4 sedute dell'anno. Le ultime svalutazioni dello yuan decise dalla banca centrale cinese rischiano di incidere negativamente sulla competitività degli esportatori giapponesi. A livello di fondamentali l'indice Nikkei presenta un p/e 2016 di 17,11, a premio rispetto a quello degli altri principali indici azionari.

CertificateJournal

Certificati
e
Derivati.it

Finanza.com

finanzaonline

Borse.it

NOTE LEGALI

Il Certificate Journal ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore s.p.a. e Certificatiderivati srl (gli Editori) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore. Il Documento è sponsorizzato da una serie di emittenti che possono essere controparte di operazioni che possono coinvolgere uno dei titoli oggetto del presente documento. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi ne abbia fatto richiesta e pubblicato sul sito www.certificatejournal.it al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore S.p.a. e Certificatiderivati srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione né gli editori né tantomeno le emittenti possono essere ritenuti responsabili né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni. I box interattivi presenti sul presente documento, sono una selezione di prodotti delle emittenti sponsor selezionati dagli Editori. La selezione rappresenta un esempio di alcune tipologie di prodotto tra quelli facenti parte della gamma delle emittenti sponsor, cui si fa riferimento solo come esempio esplicativo degli argomenti trattati nella pubblicazione. Si raccomanda SEMPRE la lettura del prospetto informativo. Si specifica inoltre che alcuni estensori del presente documento potrebbero avere, in rarissime occasioni, posizioni in essere di puro carattere simbolico al fine di definire le modalità di negoziazione/rimborso degli strumenti analizzati in modo da non diffondere notizie non corrispondenti alla realtà dei fatti. Si ricorda altresì che, sia i leverage che gli investment certificate, sono strumenti volatili e quindi molto rischiosi, ed investire negli stessi, può, in alcuni casi, risultare in una perdita totale del capitale investito. Questo aspetto, unito alla elevata complessità degli strumenti possono avere come conseguenza la messa in atto di operazioni non adeguate anche rispetto alla propria attitudine al rischio. Per tutte queste ragioni, si consiglia un'attenta valutazione e una lettura ragionata del Prospetto Informativo prima della valutazione di una qualsiasi ipotesi d'investimento.